

La Repubblica 16 Gennaio 2015

Milano, in manette gli usurai cinesi dei casinò: tutti i conti erano segnati su un libro mastro

Cinque cinesi sono stati arrestati dalla polizia a Milano perché accusati di usura, tentata estorsione ed esercizio abusivo del credito ai danni di connazionali. I cinque, tutti regolari, hanno ricevuto un'ordinanza di custodia cautelare eseguita dagli agenti della squadra mobile. Gli strozzini erano chiamati dalle vittime "i mangiapelle": imponevano un tasso di interesse del 10 per cento alla settimana che si attivava anche per prestiti di un solo giorno. La banda era formata da tre uomini e tre donne (di cui due coppie) di età compresa fra 38 e 40 anni. Solo un uomo è riuscito a evitare l'arresto della polizia perché già in Cina. La loro base era nella Chinatown milanese e nei casinò di Mendrisio e Campione d'Italia, dove agganciavano le vittime fra i giocatori in difficoltà. Chi non pagava subiva minacce (anche da parte delle donne) e pestaggi. E proprio da un episodio simile sono partite le indagini nel dicembre 2013: due debitori hanno raccontato di non poter uscire perché i creditori li stavano aspettando sotto casa. L'attività criminale sarebbe iniziata almeno un anno prima e le vittime sarebbero un centinaio. Durante le perquisizioni gli agenti hanno trovato anche i libri mastri su cui la banda segnava i conti.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS